

Prot. n.

del / /

A.S.L. 1 Avezzano - Sulmona - L'Aquila DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
15 MAG. 2020
Prot. N. 0099963/20

Alla Regione Abruzzo
DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti
PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

e pc

Sindaco Comune di Massa D'Albe
info@pec.comune.massadalbe.aq.it

A.R.T.A. - Distretto Provinciale di L'Aquila
dist.laquila@pec.artaabruzzo.it

Amministrazione Provinciale di L'Aquila
urp@cert.provincia.laquila.it

Oggetto: CONTESTABILE AMBIENTE s.r.l - Impianto di compostaggio sito in località "Il Campo" nel Comune di Massa d'Albe (AQ) - Istanza di riesame della D.D. n. DA21/103 del 25/06/2014 e s.m.i. per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 46/2014 - Avviso di indizione di conferenza dei servizi decisoria ex art. 14, comma 2 della Legge 07/08/1990, n. 241 (così come modificata dal D.lgs. 127/2016) - Forma semplificata modalità asincrona.

Vs. comunicazione prot. n° 0117500/20 del 22/04/2020, ns. prot. n° 82938/20 del 22.04.2020.

In riferimento all'oggetto, esaminata la documentazione tecnica integrativa trasmessa dalla Società Contestabile Ambiente il 25/03/2020 (attualmente pubblicata sul sito della Regione Abruzzo), ed in particolare la "SINTESI DEI RISCONTRI" Rev.2, si riportano di seguito le valutazioni del caso e le relative richieste chiarimenti e/o integrazioni:

Punto 1.2 => "....sono stati individuati due punti di installazione, uno nel capannone ricezione ed uno nel capannone maturazione (cfr Tavola di Approfondimento T3)"

Considerazioni:

- ✓ tanto l'approfondimento nel Documento di Sintesi, quanto la Tavola rappresentativa T3, non chiariscono quale sia stata la "ratio" nel prevedere l'utilizzo di un solo sensore di depressione per ognuno dei capannoni di "ricezione" e "maturazione", aventi rispettive cubature di **8.347,50 m³** e **14.076,72 m³**. Lo stesso dicasi per la scelta del **punto e dell'altezza di posizionamento** (i quali andrebbero auspicabilmente scelti in modo da risultare protetti e non raggiungibili durante le normali operazioni di lavoro e con la parte filtrante facilmente smontabile e sostituibile in caso di intasamento da polveri che impediscano la comunicazione con il sensore) e del **punto di presa della pressione di riferimento esterna** (anche in questo caso auspicabilmente protetto con apposito filtro al fine di evitare errori di lettura per ingresso di umidità e polvere o azione del vento);
- ✓ non viene chiarito se è prevista, in che modo è prevista e con quale cadenza verrà effettuata la **calibrazione dei sensori**, per verificare ciclicamente lo stato di salute degli stessi e verificare la loro capacità di misurare correttamente i valori pressori all'interno dei capannoni;

- ✓ in modo del tutto analogo, non si evince alcun riferimento alla registrazione dei suddetti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sui sensori, nel Registro delle Manutenzioni;
- ✓ nella descrizione del sistema di rilevazione da implementare, si parla correttamente delle modalità di registrazione in continuo dei valori di pressione; tuttavia, non si fa cenno all'implementazione di un auspicabile sistema di allarme nel caso di valori fuori range, previa impostazione di specifiche soglie opportunamente scelte;
- ✓ si afferma che le operazioni di apertura e chiusura dei portoni, (correttamente messe in relazione con i valori pressori all'interno dei capannoni), saranno "registrate" ma non si chiarisce in che modo e per quanto tempo verranno conservati i relativi dati, come nel caso della rilevazione delle pressioni (per quanto, anche in questo caso, i dettagli principali sulle modalità di registrazione dei dati, risulti piuttosto carente). A giudizio degli scriventi, poiché il dato in discorso viene rilevato per poter essere messo in relazione ai valori pressori dei capannoni, il tempo di conservazione delle registrazioni deve essere il medesimo per entrambe le rilevazioni (ovvero 5 anni);
- ✓ non viene chiarito se anche il portone della bussola verrà dotato di sensore di apertura/chiusura (da mettere anch'esso in relazione ai valori pressori dei capannoni), considerando che soprattutto la gestione del portone di comunicazione della bussola verso l'esterno sarà importante per il mantenimento dei valori di corretta pressione negativa all'interno dei capannoni;
- ✓ viene dichiarata una tempistica di realizzazione complessiva, ivi compresa la progettazione, di circa 9 mesi. A tale proposito, al fine di contemperare tanto le esigenze della Società Contestabile Ambiente quanto quelle della salvaguardia della salute pubblica, si propone una tempistica complessiva ridotta a 6 mesi.

Punto 1.6 => "Gestione Biofiltro"

Considerazioni:

nel prendere atto del permanere dell'indisponibilità, da parte dell'Azienda Contestabile Ambiente, all'intervento di chiusura del biofiltro per ragioni documentate nella relazione di sintesi, si ritiene congrua la proposta descritta nel capitolo 3.5 - "Migliorie" che, tuttavia, andrebbe messa in esplicita relazione con il capitolo relativo alla Gestione del Biofiltro, stante la richiesta, più volte espressa in Conferenza di Servizi dallo scrivente Servizio IESP, di proporre eventuali misure alternative di provata efficacia al fine di ottenere il massimo contenimento delle emissioni odorigene.

Punto 2.1 => Approvvigionamento idrico

In relazione alla presenza di acqua potabile nel luogo di lavoro in esame, si ritiene che la citata "quantità sufficiente" di cui al punto 1.13.1.1. - All. IV del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. non possa essere proposto come criterio specifico, laddove invece si parli di una realtà con requisiti dimensionali, logistici e lavorativi noti, e dunque parametrabili. Nella relazione di sintesi la Ditta fa cenno ad una cisterna fuori terra con capienza di circa 5 m³ di cui, tuttavia, se ne ignora il criterio di dimensionamento. Si ritiene pertanto necessario che la Ditta Contestabile Ambiente espliciti i propri dati di partenza e stabilisca in modo analitico il proprio fabbisogno idrico, dimensionando conseguentemente il relativo serbatoio di approvvigionamento per l'acqua ad uso potabile.

Punto 2.3 => Procedura di emergenza e manutenzioni

Punto 3.31 => tempistiche di avvio/arresto

- ✓ Nei suddetti capitoli della Relazione di sintesi (che andrebbero auspicabilmente messi in relazione esplicita tra loro), si fa cenno ai casi di eventuale avaria dell'impianto ed al sistema di avviso in remoto, rivolto a ditta specializzata, la quale offrirebbe un servizio di reperibilità "h24" per garantire un "intervento immediato". A giudizio degli scriventi, nell'ottica del più efficace e tempestivo contenimento dell'emissione di sostanze nocive e/o odorigene, si ritiene importante esplicitare anche l'intervallo di tempo massimo entro il quale la ditta è in grado di garantire l'intervento sul posto in pronta disponibilità;
- ✓ nella sezione "Avaria sistema di aspirazione", si fa cenno ad un tempo di manutenzione e ripristino del funzionamento del sistema suddetto, entro le "24h". Tale affermazione, sempre nell'ottica suddetta, a giudizio degli scriventi appare troppo generica e, dunque, si chiede di fornire

ulteriori dettagli e soprattutto che venga riferita a parametri certi. Più in particolare, il presupposto ritenuto fondamentale è **che per lavorazioni che prevedono tempi di intervento e ripristino superiori a quelli necessari per la sostituzione dell'intero motore elettrico, si opterà per quest'ultima operazione**. Pertanto dovrà essere preventivamente creato tale dato di riferimento, stimando e rendendo esplicita, con buona approssimazione, la tempistica necessaria ad effettuare proprio la sostituzione in discorso. Ad essa verranno dunque riferiti tutti i **principali** interventi manutentivi che, in modo del tutto analogo, andranno opportunamente parametrizzati e rappresentati in forma tabellare utilizzando, ove esistenti, dati disponibili in letteratura di riferimento o forniti dal costruttore;

- ✓ tra i criteri di prevenzione e monitoraggio delle apparecchiature di aspirazione, al fine di evitare condizioni critiche in grado di determinare il rilascio di sostanze maleodoranti, non si fa cenno ad alcun sistema di monitoraggio e registrazione delle **ore di lavoro dei motori principali e di riserva**. A tale proposito, qualora non fosse già presente, si ritiene necessario che tutti i motori elettrici in discorso siano dotati di dispositivi "contatore" in grado di memorizzare il numero di **ore di lavoro parziali** (ovvero riferite all'intervento manutentivo precedente) e **totali** (ovvero relative al numero complessivo di ore di funzionamento del motore, dalla sua prima messa in funzione). Le suddette informazioni andranno poste rispettivamente in riferimento alle indicazioni del costruttore tanto per i gli interventi ciclici di manutenzione (in base alla tipologia di motore, alla modalità e durata di utilizzo ecc.), quanto per le ore di vita utile del motore elettrico. In questo modo l'Azienda avrà sempre contezza delle **ore residue di vita dei motori elettrici**, per poter **organizzare per tempo interventi sostitutivi e/o di prevenzione volti a contenere, quanto più possibile, condizioni di assenza di aspirazione e, dunque, l'emissione in atmosfera di sostanze maleodoranti**. Tali informazioni, dovranno essere archiviate e messe a disposizione delle Autorità competenti per un periodo di 5 anni.

Punto 3.25 => Migliorie

Poiché la Ditta Contestabile Ambiente propone l'intervento migliorativo sul biofiltro, costituito dall'impiego di sistemi di ventilazione ad elevata portata ed a bassa prevalenza, e dal momento che tale soluzione viene posta all'attenzione degli Enti competenti quale "*accoglimento parziale della proposta formulata dalla ASL nella nota n. 0016654/19*", in modo da ottenere anche una "*... diluizione della concentrazione di sostanze odorogene*", si ritiene che le richieste relative ai motori elettrici di cui ai punti precedenti debbano essere estesi anche ai sistemi di ventilazione in discorso.

Facendo inoltre riferimento a quanto riportato da codesto Servizio Gestione Rifiuti nel Verbale della Conferenza dei Servizi del 07.11.2019, relativamente alla individuazione di un "*protocollo d'intesa con finalità sia di tutela della salute pubblica che di salvaguardia ambientale ... con il fine di esaminare i fenomeni odorogeni, la loro diffusione sul territorio e i loro eventuali impatti sulle popolazioni interessate*", considerando che le esposizioni ambientali sono tra i principali determinanti dello stato di salute e interagiscono, spesso in modo sinergico, con i determinanti sociali della salute e con gli stili di vita, si ritiene necessario che la Ditta rediga un "Documento di analisi" (DA) riguardante:

- ✓ le ricadute degli inquinanti ambientali, anche in relazione alle dimensioni dell'opera;
- ✓ le popolazioni coinvolte da tali ricadute;
- ✓ il potenziale impatto sulla salute, facendo ogni sforzo ragionevole per adottare una visione della salute considerata come risorsa che permette alle persone di condurre una vita produttiva sotto il profilo personale, sociale, ed economico e per considerare, per quanto possibile, elementi quantitativi che abbiano a che fare con la qualità della vita (completo benessere).

Si ritiene quindi che la Società CONTESTABILE AMBIENTE s.r.l provveda ad individuare gli impatti potenzialmente significativi da approfondire nel DA, al fine di individuare i principali fattori di pressione sulla salute umana e la loro durabilità/reversibilità/temporaneità.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento si coglie l'occasione per inviare distinti saluti.

IL TECNICO DELLA PREVENZIONE

(Dott. Fabio Schiavitti)

Fabio Schiavitti



IL DIRIGENTE MEDICO

(Dott. Sandro Pizzi)

Sandro Pizzi